

FIANCATA. — Nella pratica del tiro con le artiglierie, lo stesso che **bordata**.

FIGHIÈRA. — Lo stesso che « guida d'inferitura ». Vedi « guida ».

FILACCIA. — È il primo elemento nella costruzione delle corde vegetali (canapa, manilla, ecc.), quello che risulta dalla filatura della fibra. Le filacce sono tòrte da sinistra a destra ed hanno una circonferenza dagli otto ai dieci millimetri. Riunendo delle filacce si formano i **legnuòli**, che si tòreono in senso contrario alla torsione delle prime, cioè da destra a sinistra. Commettendo tre o quattro **legnuòli**, si formano quelle corde dette **cavi piani**. Taluni dicono meno correttamente **sfilaccia**.

Dicesi pure **tréfolo**.

FILACCIONI. — Vedi « palangrèso ».

FILARE. — Il contrario di tirare, cioè il lasciar scorrere una corda o catena, però mantenendosi sempre padroni di essa, sempre pronti a trattenerla, a fermarla. Generalmente una corda in tensione, si fila dopo aver fatto con essa un giro (« collo ») intorno ad una **caviglia** o **gallòccia** (vedi queste parole); in tal modo l'attrito della corda sul legno o metallo frena la velocità dello scorrere.

Filare catena. — Lasciar scorrere fuori bordo una certa quantità della catena che ormeggia la nave ad un'ancora affondata.

Filare in bando. — Lo stesso che **molare**.

Filare per mano. — Il modo di filare una corda tesa, da parte di più persone che la tengono, lasciandola scorrere tra le mani. È l'opposto di **alare** a **cambiamano** (vedi « alare »).

Filare per occhio. — Abbandonare in mare l'ancora o le ancore con una parte delle catene, lasciando scorrere queste ultime dagli **occhi di cubia**. Questo si fa quando, per ragioni imprevedute, si è costretti a lasciare un ancoraggio, e non si ha il tempo o la possibilità di tirar su le catene e le

ancore. In tal caso, se è possibile, si lasciano dei segnali galleggianti legati alle estremità delle catene, per poter con comodo ritrovarle e riprenderle insieme alle ancore.

In senso figurato, « filare per occhio » vale « svignarsela », « andarsene insalutato ospite »; e si dice pure di un oggetto smarrito o rubato che esso è « filato per occhio ».

Filare volentieri. — Filare rapidamente una corda.

Filare i remi. — Nelle imbarcazioni a remi, smettere di vogare, lasciando le pale dei remi in acqua, verso poppa, e trattenendo le impugnature con le mani senza farvi alcuna pressione.

Il verbo « filare » si usa pure nel senso di correre, nell'espressione « filare tante miglia all'ora ».

FILARI DI UN BOCCAPORTO. — Le due travi di sostegno dell'apertura, che corrono perpendicolarmente ai bagli.

FILEGGIARE. — Lo sbattere o palpitare delle vele quando, invece di ricevere il vento in pieno, favorevolmente al cammino in avanti della nave, lo ricevono **in filo** cioè in una direzione parallela alla loro superficie. Meno correttamente da taluni si dice **sfileggiare**.

FILIBUSTIERE. — Nel secolo XVII si dette questo nome a dei pirati europei che nei mari d'America assalivano e predavano le navi spagnuole e francesi (dall'olandese **Vriebueter**, pirata).

FILÒ

In filo. — Si dice delle vele quando ricevono il vento parallelamente alla loro superficie, e cioè non si gonfiano e sbattono. Si dice allora che **fileggiano**. Vedi « fileggiare » e « bracciare in filo ». Lo stesso che « in relinga ».

Fili d'un paranco. — I tratti di corda che vanno da una carrucola all'altra.

FIL DI RUOTA

In fil di ruota. — Si dice del vento quando spira in poppa, esattamente